Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1903 — Roma — Venerdì 25 Settembre — Numero 226

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 388 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del giorno 14 settembre 1903 col quale l'ufficio di Presidenza della Camera dei deputati, notificò essere vacante il Collegio elettorale di Velletri (Roma);

Veduto l'articolo 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvato con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato, *interim* per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Velletri (Roma) è convocato per il giorno 11 ottobre 1903, affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 18 successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 19 settembre 1903.

VITTORIO EMANUELE.

ZANARDELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente R. decreto:

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

N. CCCLXV (Dato a Treviso, addì 5 settembre 1903), col quale la domanda inoltrata dal Comune di Macerata per essere autorizzato ad applicare nell'anno 1903 la tassa di famiglia col limite massimo di lire 400 (quattrocento) è respinta.

MINISTERO DELL' INTERNO

1903.

Ordinanza di Sanità Marittima — N. 20

IL MINISTRO

SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

Constatata ufficialmente la scomparsa della peste bubbonica in Marsiglia;

Veduta la Convenzione sanitaria internazionale di Venezia del 19 marzo 1897;

Veduta la legge sanitaria 22 dicembre 1888, n. 5849 (serie 3ª);

Decreta:

La precedente Ordinanza di sanità marittima N. 18 del 13 settembre 1903, riguardante le provenienze da Marsiglia, è revocata.

I signori Prefetti sono incaricati dell'esecuzione della presente Ordinanza.

Roma, addì 24 settembre 1903.

Per il Ministro
RONCHETTI.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Amministrazione carceraria.

Con R. decreto dell' 8 agosto 1903:

Barone dott. Pasquale, segretario di 1ª classe, nominato, per merito di esame, vice direttore (L. 3000).

Spiga Ferdinando, ufficiale d'ordine di 1ª classe, collocato in aspettativa, a sua istanza, per motivi di salute, con l'assegno annuo di L. 1000, a decorrere dal 1° settembre 1903.

Con R. decreto del 1° settembre 1903:

Gardo dott. Giuseppe, ragioniere, collocato in aspettativa per motivi di salute, con l'assegno annuo di L. 1500, a decorrere dal 1° ottobre 1903.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divieto e revoca di divieto d' esportazione

Essendo stata accertata la presenza della fillossera nel Comune di Galluzzo, in Provincia di Firenze e di Melma, in Provincia di Treviso, è stato, con decreto 22 settembre 1903, esteso a detti Comuni il divieto di esportazione di talune materie indicate alle lettere *a*, *b*, *c*, del testo unico delle leggi antifillosseriche.

Con decreto in data 9 settembre 1903, del Ministro di Agricoltura, industria e commercio, è stato dichiarato immune da fillossera il Comune di Castelbolognese e quindi esso non è più soggetto ai divieti di esportazione dei vegetali e dei concimi.

Scuola d'Applicazione per gli Ingegneri

annessa alla R. Università di Padova

ELENCO degli ingegneri civili proclamati nella sessione estiva dell'anno scolastico 1902-903.

1. Aymerich Ignazio, di Enrico, da Cagliari, punti 85 sopra cento ottenuti nell'esame generale.
2. Bocci Pietro, di Luciano, da Potenza Picena (Macerata) id. id. 95.
3. Braga Giovanni, di Luigi, da Villaganzerla (Vicenza) id. id. 97.
4. Cadeo Giuseppe, di Comelio, da Chiari (Brescia), punti 88 sopra cento ottenuti nell'esame generale.
5. Carminati Lorenzo, fu Costantino, da Carceri (Padova) id. id. 79.
6. Cuchetti Giuseppe, fu Francesco, da Venezia, id. id. 86.
7. Fornarolli Luigi, di Angelo, da Donada (Rovigo), id. id. 87.
8. Gianolini Giovanni, di Andrea, da Sondrio, id. id. 78.
9. Jaffe Guido, di Jona, da Casale (Alessandria), id. id. 78.
10. Jasegian Vart, di Paolo, da Trebisonda, id. id. 98.
11. Landini Felice, di Francesco, da Alessandria, id. id. 96.
12. Levi Giulio, di Giacomo, da Padova, id. id. 86.
13. Marcon Arturo, di Pietro, da Venezia, id. id. 84.
14. Massari Attilio, di Antonio, da Venezia, id. id. 70.
15. Michelotto Ugo, di Giacomo, da Sermide (Mantova), id. id. 82.
16. Monterumici Luigi, di Daniele, da Treviso, id. id. 92.
17. Nuvolari Mario, di Achille, da Roncoferraro (Mantova), id. id. 90.
18. Pozzato Ugo Umberto, di Giacomo, da Bottrighe (Rovigo), id. id. 100.
19. Sandrini Ernesto, di Giuseppe, da Legnago (Verona), id. id. 86.
20. Scolari Aldo, di Romolo, da Roveredo di Guà (Verona), id. id. 91.
21. Valvasori Gaetano, di Camillo, da Padova, id. id. 74.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 561,925 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 410, al nome di *Centonze* Maria, Concetta, Gennaro, Vincenzo, *Giuseppe*, Emilia e Marianna, minori, nati da Centonze Paolo e Milano Teresa, e dei figli nascituri dai medesimi, sotto l'amministrazione di detto loro padre, domiciliato in Napoli, col diritto di accrescere fra loro, vincolato d'usufrutto vitalizio a favore di Redolatti Concetta fu Giovanni, nubile, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Centenze* Maria, Concetta, Gennaro, Vincenzo, *Giuseppa*, Emilia e Marianna ecc., (come sopra) veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 24 settembre 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1149833 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 15, al nome di Corrente Concetta, fu Angelo Raffaele, minore sotto la patria potestà della madre Moffa Maddalena fu Giuseppe, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Corrente *Maria-Concetta* fu Angelo Raffaele, minore ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state

notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 3 settembre 1903.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

Rettifica d'intestazione (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 858,645 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per Lire 45, al nome di *Musella* Olimpia fu Giacomo, minore sotto la tutela di Nuzzi Domenico, domiciliata a Bari, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Mussella* Olimpia fu Giacomo, ecc. ecc. come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 3 settembre 1903.

Per il Direttore Generale
A. CASINI.

Rettifica d'indicazione della paternità di usufruttuario (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,280,896 di L. 195, N. 1,280,897 di L. 90 e N. 1,280,898 di L. 185 rispettivamente al nome di Angelo Vita fu Antonino, moglie di La Via Alberto fu Giovan Battista, domiciliata a Trapani; Angelo Maria fu Antonino, moglie di Lalicata Antonino fu Giuseppe, domiciliata in Trapani; e D'Angelo Nicolò fu Antonino, domiciliato in Trapani, tutte con vincolo di usufrutto a favore di *Angelo Alberto fu Antonino*, domiciliato in Trapani, furono così vincolate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece [vin]colarsi ad usufrutto a favore di *Angelo Alberto fu Giuseppe*, [u]sufruttuario delle rendite stesse.

[A' te]rmini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, [si diffi]da chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese [dall]a prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state [not]ificate opposizioni a questa Direzione Generale si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 3 settembre 1903.

Per il Direttore Generale
A. CASINI.

Direzione Generale del Tesoro (*Portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 25 settembre 1903, in lire 100,00.

AVVERTENZA.

Per notizia la media del cambio odierno, 99.86, non essendo superiore alla pari, per il rilascio dei certificati del dazio doganale, del giorno 25 settembre, occorre versamento in valuta in ragione di 100 per 100.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

24 settembre **1903**:

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	*5 % lordo*	102,78	100,78
	4 ½ % netto	102,25 ¾	101,13 ¼
	4 % netto	102,55 ½	100,55 ½
	3 ½ % netto	101,42 ¼	99,67 ¼
	3 % lordo	74,07	72,87

CONCORSI

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Direzione Generale dell'Agricoltura

Concorsi a due posti di professore straordinario nel R. Istituto agrario sperimentale di Perugia.

1° *Ingegneria rurale* — Straordinario a lire 3000.

Attribuzioni: Insegnamento dell'ingegneria rurale-Meccanica ed idraulica agraria (corso biennale alternando le due parti); Direzione del R. Deposito di macchine agrarie. Al professore nominato potrà essere affidato, senza diritto a speciale compenso, un corso di costruzioni rurali (Pratiche costruttive e disegno di costruzioni) e di misure dei terreni e livellazioni, da svolgersi quasi totalmente nelle esercitazioni con la cooperazione di un assistente.

2° *Economia politica applicata all'agricoltura* — Straordinario a lire 3000.

Attribuzioni: Insegnamento di economia politica al primo anno; insegnamento dell'economia politica applicata all'agricoltura al secondo anno. Direzione del museo e laboratorio sociale-agrario.

Condizioni generali a tutti e due i concorsi

a) Tutti gli insegnamenti devono essere completati da esercitazioni, conferenze ed interrogatori.

b) Fino a nuove disposizioni, non è dovuto alcun compenso per la direzione dei laboratori, gabinetti, musei, ecc.

c) A richiesta del direttore e senza compenso speciale, ogni professore è tenuto a fornire pareri, eseguire analisi ed esperienze, compilare progetti, ecc., nell'interesse dell'Istituto, compreso in questa parola anche le due aziende agrarie di Casalina e dei beni adiacenti all'ex-abbazia di San Pietro.

d) A richiesta del direttore ogni professore è tenuto a recarsi a Casalina per conferenze agli allievi, come all'articolo 10 del regolamento; in questo caso ha diritto alla diaria di L. 20, vitto e trasporto a carico dell'Istituto.

e) A richiesta del direttore, ogni professore è in obbligo di tenere un corso separato della propria materia agli studenti della libera Università di Perugia, con le norme e compensi di cui alla convenzione con l'Università.

f) Nell'organico dell'Istituto restano disponibili tre posti di professori ordinari da conferirsi per promozione agli straordinari, dopo il triennio di prova, di cui all'articolo 125 della legge Casati.

g) Le sopratasse d'esame vanno a beneficio degli esaminatori nelle proporzioni da stabilirsi.

h) La tassa di diploma finale va a beneficio dell'Istituto.

Le domande di ammissione al concorso (in carta bollata da L. 1,20) dovranno pervenire al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio (Direzione generale dell'Agricoltura) non più tardi del 1° novembre 1903, contenere l'indicazione della dimora del concorrente, ed essere corredate di questi documenti:

a) Titoli ed opere stampate (da inviarsi almeno in triplice esemplare) dimostranti la cultura scientifica e la carriera percorsa nell'insegnamento.

b) atto di nascita legalizzato.

c) attestato di cittadinanza italiana.

d) attestato d'immunità penale (di data recente).

e) Attestato di adempimento all'obbligo della leva militare.

f) Laurea di Università o d'Istituto superiore.

Ai professori di nuova nomina saranno applicate le norme legislative, che in ordine alle pensioni si stabiliranno in sostituzione di quelle ora vigenti.

Roma, 19 settembre 1903.

Il Ministro
G. BACCELLI.

1

IL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI

Visto il decreto Ministeriale del 20 luglio u. s.;

Determina quanto segue:

Gli esami di concorso per la carriera consolare, che dovevano aver principio il giorno 26 ottobre 1903 sono, invece, differiti al giorno 23 novembre e seguenti dell'anno in corso, alle ore 12 m.; e il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, è prorogato al 20 ottobre p. v.

Analogo avviso sarà pubblicato per tre volte nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, li 16 settembre 1903.

E. MORIN.

3

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *ad una borsa di studio per il perfezionamento nella storia dell'arte medioevale e moderna presso la R. Università di Roma.*

Con le norme stabilite dai RR. decreti 23 luglio 1896, n. 413, e 9 giugno 1901, n. 249, è bandito, pel biennio scolastico 1903-905, fra i laureati in lettere presso la R. Università del Regno, un concorso per esame ad una borsa di studio di L. 1200 pel primo anno, e di L. 1800 pel secondo anno, pagabile in rate mensili posticipate.

I concorrenti dovranno presentare a questo Ministero (Direzione Generale per le antichità e le belle arti) la domanda di ammissione al concorso su carta da bollo da L. 1,20, con l'indicazione precisa del loro domicilio, corredata della laurea in lettere, del certificato di cittadinanza italiana e di un attestato comprovante la conoscenza di due lingue straniere, cioè francese e tedesca o inglese.

Il termine utile per la presentazione delle domande è fissato a tutto il *20 ottobre 1903*.

Gli esami consisteranno: 1° in una prova scritta nelle lingue francese e tedesca, ovvero francese e inglese, cioè traduzione di una pagina di storia dell'arte stampata in questi due idiomi, da compiersi nel termine di due ore — Sarà permesso l'uso del dizionario — 2° in una prova orale sopra argomento di storia dell'arte, affine di riconoscere l'attitudine e la preparazione del concorrente a questo studio.

Sarà titolo di preferenza il certificato di frequenza ai corsi universitari di storia dell'arte e di estetica.

A ciascuno degli ammessi al concorso sarà fatto noto il giorno degli esami i quali avranno luogo presso l'Università di Roma.

Roma, 18 settembre.

Il Ministro
NASI.

2

CONCORSO *ad un posto di alunno nella Scuola di archeologia presso la R. Università degli studi in Roma*

Con le norme stabilite dal R. decreto 23 luglio 1896, n. 412, è bandito un concorso ad un posto di alunno nella Scuola d'archeologia presso la R. Università degli studi di Roma con l'annuo assegno di L. 1800 per un triennio.

I concorrenti dovranno presentare a questo Ministero (Direzione Generale per le antichità e Belle Arti) la domanda d'ammissione al concorso su carta da bollo da L. 1,20, corredata della laurea dottorale in lettere e del certificato di cittadinanza italiana.

Il termine utile per presentare le domande d'ammissione è fissato a tutto il *20 ottobre 1903*.

Gli ammessi al concorso dovranno sostenere prove orali e scritte in una delle discipline archeologiche (antichità ed epigrafia romana, antichità ed epigrafia greca, archeologia dell'arte) a loro scelta, e dimostrare di ben conoscere le lingue francese e tedesca.

Oltre al posto predetto, non ne saranno conceduti altri, ancorchè trattisi di giovani dichiarati idonei dalla Commissione esaminatrice e classificati immediatamente dopo i vincitori del concorso.

Con altro avviso sarà determinato il giorno in cui gli esami di ammissione avranno luogo. Nella domanda il concorrente indicherà il suo domicilio.

Roma, 18 settembre 1903.

Il Ministro
NASI.

2

Concorso ad un posto di maestra nel R. Conservatorio di S. Chiara in S. Gimignano

È aperto il concorso ad un posto di maestra nelle classi elementari inferiori pubbliche con l'obbligo dell'insegnamento della lingua francese alle alunne interne del Conservatorio.

Lo stipendio annuo è di L. 300, pagabili a rate mensili posticipate, oltre il vitto, l'alloggio e gli utili della vita interna.

Il termine utile a presentare le domande al presidente sottoscritto, redatte in carta da bollo da L. 1,20, è fissato a tutto il 30 settembre prossimo.

Queste domande debbono essere corredate dai seguenti documenti:

1. Fede di nascita.
2. Certificato medico debitamente legalizzato, di sana costituzione fisica.
3. Certificato penale di data recente.
4. Certificato di moralità rilasciato dal sindaco del Comune in cui l'aspirante ha dimorato durante l'ultimo anno.
5. Patente di abilitazione all'insegnamento elementare e diploma d'abilitazione all'insegnamento della lingua francese.
6. Tutti gli altri documenti che accertino la idoneità e la buona condotta della concorrente.

La prescelta dovrà assumere l'ufficio col 1° ottobre prossimo e non potrà abbandonarlo prima del 31 luglio 1904 dandone preventiva rinunzia entro il mese di maggio. Sarà tenuta a disimpegnare, oltre gl'insegnamenti suddetti, anche gli altri uffici che la Direzione crederà opportuno di affidarle.

La nomina è provvisoria e soggetta a conferma.
S. Gimignano, 27 luglio 1903.

Il Presidente
GUIDO INCONTRI.

2

Concorso ad un posto di maestra di lavori femminili nel R. Conservatorio di San Carlo Borromeo in Pienza.

È aperto un concorso per titoli all'ufficio di maestra di lavori femminili nei corsi elementare e complementare del R. conservatorio di San Carlo Borromeo in Pienza, al qual posto vanno congiunti lo stipendio di L. 300 e gli utili della vita comune.

Le concorrenti invieranno a tutto il 30 settembre prossimo al presidente della Commissione le domande redatte in carta da bollo da L. 0,60 con la precisa indicazione del domicilio corredate dei documenti che seguono:

a) Fede di nascita, debitamente legalizzata, da cui risulti non avere oltrepassati i trentacinque anni.

b) Attestazione medica, pure debitamente legalizzata, di sana e regolare costituzione fisica;

c) Fede penale;

d) Attestato di specchiata moralità rilasciato dal sindaco;

e Diploma di maestra elementare di grado superiore;

f) Documenti comprovanti speciale e non comune abilità nell'esecuzione ed insegnamento di lavori femminili, ed in specie nel ricamo in bianco, seta ed oro.

g) Ogni altro titolo che l'aspirante creda utile produrre nel proprio interesse.

La maestra dovrà convivere nell'istituto, attendendo alla educazione ed istruzione delle educande coadiuvando alla disciplina ed all'assistenza di esse, in unione colle altre insegnanti e le sarà affidato l'insegnamento di qualche materia alle classi complementari.

I documenti di cui alle lettere b, c, d non dovranno essere di data anteriore al 31 maggio 1903.

La nomina sarà fatta, su proposta della Commissione, dal Ministro della Pubblica Istruzione.

Dal R. Conservatorio, Pienza, 6 luglio 1903.

Il presidente
E. SIMONELLI.

2

CONSIGLIO DIRETTIVO DEL R. ISTITUTO NAZIONALE

per l'istruzione dei sordo-muti in Milano

In conformità degli articoli 29 e 38 dello statuto ordinativo, approvato con R. decreto 5 di maggio del 1892, è aperto presso il Consiglio direttivo del R. Istituto Nazionale pei sordo-muti in Milano il concorso, per titoli, al posto di maestro, con lo stipendio di L. 2000 annue, aumentabile d'un quinto ogni decennio, e con diritto a pensione.

La nomina spetta al Ministero della Istruzione Pubblica, su proposta del Consiglio direttivo.

Le istanze, in carta legale da L. 1,20, si dovranno presentare non più tardi del 15 di ottobre p. v. alla Segreteria del Consiglio (via S. Vincenzo, 7), corredate dai sottonotati documenti:

1. Diploma di abilitazione alla istruzione dei sordomuti.
2. Fede di nascita, legalizzata.
3. Certificato medico, debitamente legalizzato, da cui risulti che il concorrente è di sana costituzione ed esente da ogni imperfezione fisica atta ad impedire il pieno ed efficace adempimento dei doveri di questa speciale istruzione.
4. Certificato negativo di penalità.
5. Certificato di specchiata moralità, legalizzato.

A questi documenti si potranno aggiungere tutti quei titoli pedagogici o didattici che si giudicassero opportuni.

Non si accettano opere manoscritte.

I certificati contraddistinti dai numeri 3, 4 e 5 dovranno essere di data posteriore al 15 di luglio 1903.

Non sarà ammesso al concorso chi al 15 del p. v. ottobre avrà superato il trentacinquesimo anno di età; ma ai concorrenti, che avessero già un ufficio di ruolo nel R. Istituto di Milano, come non si fa obbligo di presentare i certificati dei numeri 2, 4 e 5, così non è loro fissato alcun limite di età.

Nella istanza darà il concorrente un cenno riassuntivo degli studî fatti, e degli uffici eventualmente occupati nella istruzione, in quali Scuole od Istituti, e la esatta indicazione del proprio domicilio.

Tutti i documenti si vogliono elencati con numero progressivo su foglio di carta semplice, firmato e unito alla domanda.

Non si farà alcun conto delle istanze non presentate nel tempo stabilito, o corredate da documenti irregolari od incompleti.

Milano, dal R. Istituto Nazionale pei Sordomuti (via San Vincenzo, 7) 12 di settembre, 1903.

Il Presidente
E. GRANDI.

Il Rettore
G. B CERRONI.

Il Segretario
E. ECCHELI.

Consiglio Scolastico Provinciale di Napoli

Avviso

È aperto il concorso ad un posto vacante di studio nel 3° R. Educatorio Regina Margherita di Napoli, mantenuto coi fondi della soppressa Cassa Ecclesiastica che sarà conferito dal Ministero dell'Istruzione Pubblica su proposta del Consiglio Provinciale Scolastico, a favore delle figliuole degl'insegnanti che hanno ufficio nelle scuole pubbliche di questa Provincia.

Le domande di ammissione al concorso, scritte su carta da bollo da centesimi 60, dovranno essere presentate all'Ufficio provinciale scolastico non più tardi del 30 settembre corrente corredate dai seguenti documenti:

1° Atto di nascita rilasciato dall'ufficiale di stato civile da cui risulti che la concorrente non ha meno di sei anni compiuti nè più di dodici;

2° Atto di vaccinazione o di vaiuolo naturale;

3° Attestato medico di sana costituzione fisica;

4° Documenti che provino lo stato di famiglia (civile e finanziario);

5° Certificato da cui risulti che uno o ambedue i genitori hanno ufficio nelle scuole pubbliche della provincia di Napoli;

6° Obbligazione legale dei genitori, o di chi ne fa le veci, all'adempimento delle condizioni stabilite dallo statuto dei RR. Educatorî.

Napoli, 6 settembre 1903.

Per il Prefetto Presidente
FINZI

1

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Le notizie di trattative di accordi fra la Turchia e la Bulgaria, che ieri incominciarono a propalarsi, sono oggi pienamente confermate.

Il corrispondente del *Times* da Sofia, dopo aver detto dell'apertura dei negoziati, osserva che la Turchia ha in questo modo ripreso le fila spezzate dei negoziati iniziati nel giugno scorso dalla missione Nascovitche dice:

« La mobilizzazione parziale dell'esercito bulgaro ha avuto quindi più influenza che non la diplomazia del Nascovich; come avviene sempre con la Turchia.

Cosicchè si ha ragione di dubitare che essa non potrà riuscire ora, come sarebbe riuscita nel giugno scorso, a contenere le domande bulgare ».

Ciò malgrado, è a ritenersi che la nuova fase in cui è entrata la quistione macedone, più che a paura della Turchia di una guerra con la Bulgaria, debbasi al linguaggio energico tenuto a Costantinopoli ed a Sofia dai rappresentanti delle Potenze maggiori, interessate nella soluzione del conflitto.

Tale linguaggio è fatto palese da un comunicato ufficiale così concepito, pubblicato dalla *Correspondenz Bureau* di Vienna:

« Le imprese criminose che negli ultimi mesi si verificarono nei *vilajets* di Monastir e di Kossovo fecero supporre che gli insorti, malgrado le ripetute dichiarazioni delle Potenze, sperassero ancora nell'intervento in loro favore di una o di altra Potenza.

« L'Austria-Ungheria e la Russia hanno per conseguenza giudicato necessario d'incaricare i loro rappresentanti a Sofia, di richiamare l'attenzione del Governo bulgaro sul fatto che esse mantengono il loro programma di riforme accettato anche dalle altre Potenze.

« Al tempo stesso i rappresentanti dell'Austria-Ungheria e della Russia a Costantinopoli ricevettero ordine di far rilevare anche alla Porta che le due Potenze suddette si mantenevano solidali.

« I rappresentanti delle altre Potenze firmatarie del trattato di Berlino ricevettero istruzione di aderire a tali dichiarazioni e di non lasciar dubbio alla Turchia e alla Bulgaria che un'azione ostacolante l'attuazione del programma delle riforme non potrebbe contare sopra l'appoggio di alcuna Potenza ».

« Se, malgrado questi avvertimenti, la Turchia e la Bulgaria si lasciassero trascinare in imprese avventurose, esse devono sapere che i sacrifici fatti rimarrebbero, senza profitto, poichè le Potenze sono risolute a non permettere alcuna modificazione allo *statu-quo* ».

* * *

Anche la Serbia accenna a prendere verso la Turchia un'attitudine più energica.

Un dispaccio spedito ieri da Costantinopoli dice che il ministro di Serbia a Costantinopoli, Gruic, ha consegnato al Gran Visir, Ferid Pascià, a nome del suo Governo, una dichiarazione scritta, la quale dice che la Serbia si limita, fin dal principio della questione macedone, ad attendere i risultati dell'incarico che si sono assunto l'Austria-Ungheria e la Russia per l'introduzione delle riforme nei tre *vilayets* e non tollererà in nessun modo che sul suo territorio si formino bande con lo scopo di passare la frontiera.

La dichiarazione smentisce categoricamente che esista un accordo tra la Serbia e la Bulgaria per una qualunque azione comune e prega la Porta di allontanare dalla frontiera serba le truppe turche, i *basci-buzuks* e gli Albanesi, che cominciano a provocare disordini.

Il Gran Visir ha risposto che gli ordini pel ritiro dei *basci-buzuks* e degli Albanesi sono già stati dati ed ha promesso di ritirare anche le truppe turche.

* * *

La crisi ministeriale inglese è ancora stazionaria, e nessuna notizia si ha che accenni ad una prossima soluzione.

L'opinione pubblica è fortemente divisa in due grandi campi, protezionisti e libero-scambisti. Se questi son più numerosi nel vecchio Regno Unito, gli altri non lo sono meno nelle Colonie, che pur son la base della grande potenza commerciale ed industriale dell'Inghilterra.

Questo dualismo, che si esplica in tutti i modi, è ciò che rende difficile la posizione di Lord Balfour e la ricostituzione del Gabinetto da lui presieduto.

* * *

La stampa di Belgrado dà il risultato completo delle elezioni per la Scupstina; esso riuscì inaspettato e favorevole ai radicali estremi, che ottennero il doppio dei mandati che speravano. Perciò nessuno dei due gruppi radicali disporrà di una maggioranza.

Ai 72 radicali moderati si contrappongono 61 radicali estremi; di più si prevede che, nei nove ballottaggi, questi ultimi conquisteranno ancora qualche saggio. La formazione d'un Ministero quindi sarà possibile soltanto con la fusione dei due gruppi radicali. I liberali ottennero 14 mandati. Avakumovich, Gencich, Velickovich e Ribaraz, attuali ministri, furono rieletti. Dei progressisti fu eletto soltanto Novakovich, inviato serbo a Pietroburgo.

I socialisti ottennero un mandato, e un altro ne sperano nei ballottaggi. Furono inoltre eletti due radicali senza partito.

I ballottaggi avranno luogo il 27 corr. e la prima riunione della Camera il 29.

Il nuovo Ministero sarà formato appena dopo la costituzione della Scupstina, e fino allora l'attuale Gabinetto disbrigherà gli affari.

Congresso della " Dante Alighieri "

Ieri s'inaugurò ad Udine il Congresso della « Dante Alighieri ».

La città era imbandierata ed animatissima.

La solenne inaugurazione ebbe luogo nella sala dell'Ajace, la quale era affollata di congressisti e di invitati, fra cui molte signore.

Attorno al banco della presidenza erano state disposte una trentina di bandiere.

Prese prima la parola il presidente del Comitato udinese della « Dante Alighieri », sig. Schiavi, salutando gl'intervenuti.

Quindi il sindaco Perissini diede il benvenuto ai congressisti a nome della città.

Poscia S. E. l'on. Talamo parlò a nome del Governo, pronunziando il seguente discorso:

Signore e Signori!

Per la seconda volta, in breve periodo di tempo, dalla benevolenza del Presidente del Consiglio, mi è conferito l'onore di portare ai vostri lavori l'applauso e l'augurio del Governo del Re.

L'applauso per la tenacia, illuminata d'amore e di prudenza con cui, fra nuove rinnovate difficoltà, voi proseguiste la nobilissima impresa assunta, provando come l'Associazione vostra sia meritevole del grande nome che porta e delle speranze onde l'accompagnarono le menti più elette e i più fervidi cuori italiani.

L'augurio, che nelle riunioni oggi iniziate, sia ritemprata quella vigorosa energia con la quale ravvivaste l'opera vostra, mostrandone non solo la bellezza ideale, ma la pratica utilità.

Il fine che vi proponete vi rende benemeriti figli della patria, perchè è innegabile questo singolare fenomeno: che mentre stretti dalle condizioni dell'economia sociale e della vita comune, lavoratori di varî continenti si disperdono in nuovi paesi a portarvi la loro fatica redentrice di forze feconde che irradieranno di nuova luce la gloria della umana produzione, mentre pure i confini segnati dalla natura par che si spianino, più intensa, invece,

diviene la cura gelosa del patrimonio spirituale di ciascun popolo: la cura per l'integrità del proprio linguaggio.

Questo alto ideale, del quale, anche con organizzazioni, somiglianti negli intenti alla vostra, gli stranieri ci dànno eloquentissimi esempi, deve sfolgorare specialmente dinanzi alle nostre menti, non solo per le fatalità presenti che favoriscono l'esodo dei nostri concittadini verso lontane regioni, ma per il ricordo del passato. La storia ci ammaestra come a confortare la nostra gente illusa per le sofferenze patite o ad infonderle la speranza del domani rimanesse sempre l'orgoglio educatore della lingua in cui aveva degnamente parlato la rinnovantesi civiltà del mondo. La gloria di Dante Alighieri fu, infatti, coefficiente prezioso alla nostra risurrezione politica.

Ora alla associazione vostra, di cui la intitolazione riafferma l'intento augusto, non poteva venir meno, come non venne, l'assistenza premurosa di coloro cui fu dato di reggere le sorti della penisola. Ma, o consentitemi ricordarlo non a titolo d'onore, ma a prova di un dovere compiuto, di tale assistenza avete avuta non dubbia testimonianza dal Governo che presiede Giuseppe Zanardelli, in cui il culto per le severe tradizioni classiche si fonde nel fervore operoso del patriottismo. E non a caso il suo Gabinetto curò nel medesimo provvedimento l'assistenza alla vostra associazione ed alla Cassa Nazionale per gli operai, giacchè la conservazione della lingua di un popolo non è solo argomento di decoro letterario, ma diviene strumento di vigoria morale e stimolo di forza economica.

Non vi è dubbio che voi, mercè la continuazione dell'opera vostra, eleverete il contingente di conoscenze che per i vari paesi dell'Europa, per l'America, nell'Africa recano i lavoratori nostri, ed essi, che hanno tanta virtù di resistenza al sacrificio non saranno ricevuti più da diffidenza umiliante come qualche volta ancora accade, ma soltanto da festosa accoglienza di gratitudine.

E questo nuovo documento della moderna utilità della vostra impresa valga a mostrare come la sollecitudine per la coltura che era un tempo argomento di soddisfazione per rari privilegiati, si tramuti, col progresso dei tempi nuovi, in tutela efficacemente proficua degli umili che combattono le dure, spesso ignorate battaglie del lavoro.

Con tale convincimento, sembra a me segnatamente fortunata la scelta che in quest'anno avete fatto della sede alla vostra riunione.

Qui, tra la forte popolazione vicino alle Alpi, non solo ogni memoria del passato, ma lo spettacolo del presente ci suggerisce insieme una speranza e un dovere.

Sono pochi giorni soltanto dacchè a Udine venne il Ministro delle finanze, Paolo Carcano, e il suo discorso, pur tutto intessuto di cifre, fu un inno caloroso, un inno in esaltazione della previggenza, della costanza, del vigore per cui le popolazioni del Friuli seppero insieme prepararsi ai nuovi destini politici della patria e agli obblighi nuovi della società civile.

Negli anni ormai lontani della sciagura esse misero i germi di quel rinascimento agricolo ed industriale della loro regione di cui ora felicemente si colgono a conforto comune i frutti mirabili.

Se gli animi furono forti durante le lotte per l'unità della penisola, non meno benefiche sono rimaste le braccia nella fatica durissima per conquistare allo Stato, che fortunamente diffonde le sue moltiplicate energie, il conforto di quella prosperità economica che ora comincia a palesarsi non più soltanto quale promessa remota di un sogno consolatore.

Così i nostri lavoratori, quando sono guidati da una ventura consapevolezza, sanno essere vittoriosi dei più aspri contrasti della vita.

A voi, signore e signori, il diffondere in essi qualunque sia la terra che li accolga, quella consapevolezza feconda; a voi il mostrare nuovamente come la tutela del patrimonio ideale del popolo, l'amore della lingua in cui ciascuno impara a benedire la patria propria, sia il mezzo potente, sia la luce invocata di ogni redenzione civile.

Resti costante nella mente vostra questa altissima meta e non potrete fallire a glorioso porto.

Tale è l'augurio del Governo, il quale è certo, nel formarlo, di ubbidire così alla volontà del Re, che ogni opera dirige all'elevazione morale della penisola, come d'interpetrare il pensiero e la fede di tutti gli Italiani.

Le parole di S. E. l'on. Talamo, spesso interrotte da applausi, furono infine salutate da una vera ovazione.

Applauditissimo, prese quindi la parola l'on. senatore Villari, presidente della Società *Dante Alighieri*, che così disse:

Dopo breve esordio, l'illustre uomo espose lo stato presente della Società e rilevò i grandi progressi da essa raggiunti negli ultimi anni. Indi proseguì a dire che la Società, d'accordo col Commissariato per l'emigrazione del Ministero degli Esteri, ha promosso largamente le scuole per gli emigranti, i quali sorpassano annualmente il mezzo milione: 245 mila italiani abbandonano ogni anno la patria per non ritornarvi. Ricorda la concessione del prestito a premi, dal quale si spera ritrarre 700,000 lire; ricorda che la Banca d'Italia ha assunto il servizio di cassa della Società.

Tutto questo, continua l'oratore, ha enormemente accresciuto il favore della Società stessa. Si deve lottare contro molte difficoltà nuove, affrontare e risolvere molte questioni gravi e difficili, che reclamano uno studio continuo. I Comitati si moltiplicano rapidamente; ma spesso si estinguono, non sorvegliandoli continuamente. La Società abbisogna di apostoli; ma gli apostoli sono rari dovunque.

Anche le scuole aperte all'estero con l'aiuto del Governo, non vigilate, decadono o si chiudono.

La questione di Malta, dopo che pareva regolata, risorse e si inasprì. La Società potrebbe di nuovo profittevolmente occuparsene ora che la stampa, la pubblica opinione ed il Parlamento inglese se ne occupano.

L'oratore accenna quindi alle difficoltà che incontra l'insegnamento della lingua italiana a Tunisi ed a Marsiglia, augurandosi che si possa venire ad un equo accomodamento per dare colà la necessaria istruzione a quegli italiani che spesso rimpatriano.

Rammenta le epiche lotte degli italiani che vivono oltre confine contro il germanismo e lo slavismo.

La Società che si occupa della diffusione della lingua e della coltura nazionale non ha nessuna ragione di nascondere il suo desiderio di aiutarli.

Si potrà legalmente e ragionevolmente negare agli Italiani di aiutare la diffusione delle scuole italiane fra gl'Italiani, se ai Tedeschi ed agli Slavi si consente di far propaganda delle loro lingue fra gl'Italiani?

Ci potrà essere impedito, tenendosi nei limiti delle leggi?

Sarà; ma è possibile a lungo andare negare agli Italiani dell'Austria l'Università che così reclamano?

Sarà mai possibile quando le università slave e tedesche non vogliono l'insegnamento superiore in italiano; quando i diplomi delle nostre università non hanno in Austria valore legale ed essendo a tutti garantito l'uso della propria lingua dalle leggi dell'Impero Austriaco?

Ma per lo studio, per l'esame di tutte cotali questioni, per aiutare efficacemente la soluzione di questi problemi, occorre andare sopra luogo: vedere, conoscere le leggi e le consuetudini: occorre un lavoro assai maggiore che non si sia fatto finora.

Il presidente deve risiedere a Roma dove risiede il Consiglio centrale. Questo non gli è consentito dalle sue occupazioni. Egli mancherebbe al suo dovere non dicendolo, non dichiarando essere assolutamente necessario eleggere un altro presidente.

Egli fece quanto potè per la prosperità del sodalizio: ora gli è impossibile continuare utilmente. La Società può rendere al Paese

grandi servizî, se questo dimostra avere forze, volontà, uomini adatti all'alto ideale che la Società si propone.

La Società abbisogna di apostoli e perciò facciamo appello alla gioventù italiana: essa deve mantenersi unita e concorde. Nella « Dante Alighieri » non devono esservi divisioni nè partiti: essa accoglie in un solo pensiero tutti gli onesti vogliosi di lavorare per la diffusione della lingua e della coltura nazionale.

Dopo il discorso dell'on. Villari, vivamente applaudito, fu da lui consegnata la grande medaglia d'argento di benemerenza al Comitato di Venezia, provocando una calda ovazione dei presenti.

Il prof. Enrico Castelnuovo, Presidente del Comitato di Venezia, porse vivissimi ringraziamenti. Si formò indi il corteo preceduto dalle guardie municipali, dalla musica, che accompagnò il labaro del Comitato Udinese della *Dante Alighieri* al Palazzo Provinciale, ove si terranno le sedute.

Lungo il percorso il corteo fu accolto con applausi dalla cittadinanza.

***

Nel pomeriggio il Congresso iniziò i suoi lavori ed elesse per acclamazione l'Ufficio di presidenza, nominando il Sindaco di Udine, Perissini, presidente onorario, l'on. senatore Villari, presidente effettivo, vice-presidenti Nathan, di Roma, Schiavi, di Udine, D'Ancona, di Pisa, Ricciardi, di Napoli e la signora Pezzè-Pascolato, di Venezia, e segretari Valentinis, di Udine, Chiggiato, di Venezia, Zaniboni, di Napoli, Cisterna, di Bologna e Galanti, di Roma.

Dopo la lettura di un telegramma del Direttore generale della Banca d'Italia, Stringher, Nathan illustrò l'iniziativa della Banca d'Italia per l'assunzione, mediante un consorzio bancario, del prestito della *Dante Alighieri* alla Cassa nazionale degli operai, elogiandone il Direttore generale, Stringher.

Il Congresso approvò per acclamazione la proposta di inviare un telegramma in risposta al comm. Stringher.

Ricciardi poi, commemorò il Sindaco di Napoli, Miraglia, ed il Congresso deliberò d'inviare le condoglianze alla famiglia ed al Municipio di Napoli.

Fracassetti, relatore dei revisori, lesse, indi, applauditissimo, la sua relazione sulle condizioni del bilancio e dell'azienda sociale, durante l'anno 1902-1903, constatandone la regolarità ed il costante progresso.

Il patrimonio inalienabile in rendita è cresciuto di 7000 lire; i comitati hanno contribuito per oltre 94,000 lire; furono spese per propaganda lire 7000 ed erogate secondo gli intenti sociali lire 63,600, circa 8,800 meno dell'anno scorso.

Però l'eccedenza attiva è di L. 39,000 invece che di L. 18,000.

La rimanenza di cassa presso i comitati è di L. 26,000.

I soci sommano a circa 19,000.

Venne approvato per acclamazione un ordine del giorno di approvazione con plauso.

Poscia Zaniboni riferì, a nome del Comitato di Napoli, circa l'istituzione di biblioteche a bordo dei piroscafi che trasportano emigranti, ed il Congresso emise un voto analogo.

La V Esposizione internazionale d'arte
a Venezia

—

II.

Venezia, settembre 1903.

Nel precedente mio articolo (1) mi son tenuto a considerazioni d'indole generale su questa V Mostra. Entrerò ora nei particolari per quanto riguarda la pittura. Limito la mia relazione ad una rapida rassegna delle opere migliori esposte da artisti viventi stranieri e nostrani, lasciando stare le opere dei defunti, le quali già ebbero il giudizio dei critici e del pubblico.

Il locale dell'Esposizione ha tante sale quante sono le lettere dell'alfabeto e sono così distribuite:

A Vestibolo — *B* Rotonda — *C, D, E, F, G, H, I, K, L* Sale internazionali — *M* Sale pei giornalisti - posta e telegrafo — *N* Sala veneta — *O* Sala piemontese — *P* Sala del ritratto moderno — *Q* Sala veneta — *R* Sala emiliana — *S, T* Sale lombarde — *U* Sala toscana — *V* Sala del Mezzogiorno — *Z* Sala romana.

Nelle nove sale internazionali si hanno, alla rinfusa — non divise per nazionalità, come nel passato — opere d'arte pittorica provenienti da varî paesi d'Europa, giacchè anche alcuni pochi artisti espositori, nati al di là dell'Atlantico vivono in Europa. Molti graziosi dipinti, ma nulla veramente di bello: lo stesso russo Ilia Repine, che nella mostra del 1897 si fece conoscere col quadro *Il Duello*, tanto discusso e non meno ammirato, oggi ci presenta un gran quadro, *Vade retro me Satana*, che manca di qualsiasi importanza ed ha una figura di Satana così sconcia e brutta, da non far ritenere nel Cristo un sacrificio l'averlo respinto.

Sono invece notevoli per colorito, prospettiva, esattezza di disegno ed altri meriti *La cena* e *La morte del Fauno* del francese Gaston La Touche; *Lattivendola di Dordrecht*, riproduzione della scuola fiamminga, un bellissimo *Ritratto di signora*, ed una *Marina, tramonto* dei tedeschi Hans von Bartels, Hugo Vogel ed Hans von Petersen; *Le tre Marie* degli inglesi A. Bell e I. R. Clayton, quadro pieno di sentimento riprodotto in musaico dalla Compagnia veneta di Murano per la cappella delle caserme Wellington di Londra; *I tre pescatori* del danese Michele Ancher ed un acquarello dello scozzese John Terris, rappresentante *una vecchia torre inglese a Durham*; notevoli pure sono i dipinti *Dopo il bagno* del francese Armand Berton, *Convalescente* del tedesco Firle Walther ed *I mori in Ispagna* dell'inglese Hardy.

Fra i dipinti di artisti italiani esposti in queste sale internazionali è da notarsi *Georgica* di Augusto Guglielmo Stoppoloni; è un gran quadro pieno di vita; l'orgia tra i Fauni e le fanciulle Driade, che canta Virgilio, è una interpretazione felice del pensiero del sommo poeta dell'era pagana, e la figura dello stesso Virgilio, che con il suo abbigliamento, emerge fra tante

(1) Vedi *Gazzetta Ufficiale* del 11 settembre N. 216.

nudità, formano un insieme da far dire giustamente che l'opera dello Stoppoloni è una delle migliori della mostra.

Nella sala K vi sono le opere non ammesse dalla Giuria, ma poscia ospitate dal Comitato e se ne osservano delle pregevoli, fra cui un *ritratto della signora E. C.* del Ciardi Giuseppe ed un quadro a grandezza naturale dello Errico Lionne, intitolato *La linfa*, la cui bella figura, che deve rappresentare la divinità acquea, resta guasta da un miscuglio di colori abbagliante la vista; l'egregio artista, che pur tanto è valente, alle volte abusa dei toni rossi, e ciò nuoce all'insieme dell'opera.

Le sale internazionali destinate alla pittura sono divise da quelle delle varie regioni italiane per mezzo della sala *L*, per la scultura internazionale e della *M*, detta del *Giornale*, che è un vero gioiello per la mobilia e le decorazioni.

Di queste ho già detto nel mio primo articolo, ma non è fuor d'opera ritornarvi, perchè rappresentano la più bella parte della Esposizione e dimostrano tutto il progresso fatto dall'industria artistica italiana, nelle sue varie estrinsecazioni, progresso che, nel liberarci dalle importazioni straniere, è divenuto fonte di esportazione e di ricchezza nazionale.

Ai nomi di Ditte, cui già accennai, mi par giusto aggiungere quelli del Janesich Giuseppe per i suoi lavori in metalli e pietre preziose, della Ditta Lora Antonio e figlio pei lavori in rame, della Ditta Giuseppe Maffioli e C., per le grandi vetrate a colori, e della Ditta E. Biondetti per mobili artistici varî.

Traversata la sala *M*, eccoci, nelle sale destinate agli artisti nazionali, divisi come per solito, nelle principali regioni.

I veneti son numerosi e mantengono il loro posto con i dipinti del Ciardi Guglielmo, di Cesare Laurenti, che col suo *Preludio* ci riporta ai bellissimi tipi di donne veneziane del Favretto, del Santorelli Francesco, del Lino Selvatico, autore di una figurina intitolata *Cappuccetto grigio*, un vero gioiello; del Pietro Fragiacomo, con 12 quadri, fra cui emergono *Mare*, *Riposo*, *Ritorno dalla pesca* e *Silenzio*; del Tito Ettore con *La nascita di Venere* e le *Rappezzatrici*, due simpatici lavori; e con un quadro del Nono Luigi, *Abbandonati*, che sebbene ne ricordi il *Refugium peccatorum* pure innegabilmente, per sentimento e colorito, è uno dei migliori di tutta l'Esposizione. Raffigura una giovane e povera donna che accoccolata sui gradini di una chiesa o di un palazzo, ha sulle gambe un bambino e con la posa, con l'espressione del volto, chiaro ci si rappresenta tutta una storia di dolori e di miseria.

Oltre i veneti, gli artisti piemontesi e meridionali hanno un posto saliente. Dei piemontesi, noto il Marco Calderini, la cui *Estate di San Martino* è ammiratissima per prospettiva e colorito; Lorenzo Delleani, con il quadro a figura di grandezza naturale rappresentante il *Nazzareno* che si presenta alle guardie che lo cercano per imprigionarlo; Luigi Chialiva con una *Pastorella sotto gli alberi*; Petiti Filiberto, con un *Notturno* di grande effetto che accresce la sua fama di valente paesista ed un trittico allegorico dell'Andrea Tavernier, *Gli effimeri*, che ci fa vedere gli stadi maggiori della vita umana, infanzia, gioventù, morte.

I meridionali si segnalano con le pitture piene di colorito, di vita, del Caprile Vincenzo, del Giuseppe Casciaro, col *Tempio di Castore e Polluce* del Francesco Lojacono, con *La processione dei fanciulli* del T. P. Michetti e con un *Nudo* di Giuseppe De Sanctis che per precisione di linee è il migliore del genere, di tutta la mostra, che pur di nudi non manca.

Le altre regioni d'Italia danno ben poco; degli Emiliani quasi nulla; appena un quadro di genere: *Casolare rustico a Ravello* del Pisa Alberto, molto esatto nei particolari, e le acqueforti di Augusto Sezanne.

Fra i Lombardi, i soli quadri degni di nota sono quello di Adolfo Feragutti Visconti: *Ricordati della mamma* ed il paesaggio del Balestrini Carlo *Triste vigilia*. Il primo rappresenta una donna, nella sera ed in riva al mare, dà il bacio dell'addio al suo figlioletto che se ne va mozzo sulla nave in vista; accanto a lei una fanciulla seduta per terra, con la lanterna, assiste alla partenza. È un lavoro pieno di sentimento, ma pittura leccata e mancante di prospettiva; il secondo invece è una forte riproduzione della natura nel nevoso inverno.

Nè meglio dei lombardi si presentano gli artisti toscani e del Lazio. Dei primi solo un quadro di Gioli Francesco - *Vita* - un uomo ed una donna nudi giacciono stesi per terra, e la donna tiene in alto con le mani un bambino, anche esso nudo. Dei secondi i bellissimi disegni di Giulio Aristide Sartorio ed un gran quadro dello stesso *Fertilis frugum, pecorisque tellus* - ed un *Tramonto nella campagna romana*, di Enrico Nardi.

Mancherei al mio compito se fra i numerosi ritratti esposti nella apposita sala non menzionassi quelli del Franz von Lenbach, giustamente ritenuto il più forte dei ritrattisti moderni, ed un ritratto del defunto *Riccardo Selvatico*, lavoro pregevolissimo di Alessandro Milesi.

E, detto della pittura, passiamo alla scultura.

NICOLA LAZZARO.

CONSORZIO NAZIONALE

Il Bollettino Ufficiale del Consorzio Nazionale negli ultimi suoi numeri, ha pubblicato i seguenti pagamenti per antiche e nuove offerte

Provincia di Palermo L. 4000 — Provincia di Lecce L. 3000 — Provincia di Chieti L. 2000 — Provincia di Aquila L. 1000 — Provincia di Benevento L. 1000 — Comune di Pozzuoli L. 600 — Comune di Cosenza L. 500 — Comune di Lucera L. 400 — Tapparelli d'Azeglio march. Vittorio Emanuele, erede, L. 250 — Comune di Vieste L. 200 — Camera di commercio ed arti di Caltanissetta L. 200 — Comune di Torlizzi L. 200 — Comune di Maiori L. 200 — Comune di Termoli L. 200 —

Comune di Toritto L. 200 — Comune di Chieti L. 200 — Comune di Benevento L. 200 — Comune di Monopoli L. 200 —
Comune di Orsara di Puglia L. 200 — Bacino prof. Francesco L. 10 — Sciocchetti cav. Torquato L. 6 — Guidone Pasquale L. 5 — Pili Cesare L 20 — Di Prampero capitano A. L. 20 — Papotti cav. dott. Domenico L. 20,50 — Vivaldi comm. Attilio L. 150 — Bergonzi ing. prof. Giulio L. 2 — Comune di Craveggia L. 50 — Comune di Polistena L. 100 — Comune di Cittanova L. 50 — Castelli prof. Raffaele L. 4 — Comune di Isola del Liri L. 50 — Oriani cav. Enea L. 21,32 — Comune di Formia L. 100 — Tomaselli comm. prof. Salvatore L. 81 — Comune di Montevarchi L. 33 — Comune di Castagnito L. 50 — Cassa di risparmio di Ascoli Piceno L. 100 — Comune di Megliadino S. Fidenzio L. 10 — Comune di Nonantola L. 5 — Comune di Fiesso Umbertiano L. 10 — Comune di Grottammare L. 20 — Comune di Sesto al Reghena L. 20 — Comune di Meretto di Tomba L. 10 — Comune di Tezze L. 5 — Comune di Cammarata L 10.

Comune di Procida L. 50 — Comune di Laterina L. 10 — Comune di Vetralla L. 20 — Comune di Anguillara Veneta L. 10 — Comune di Massafiscaglia L. 10 — Fagarazzi cav. uff Ermenegildo L. 7 — Comune di Casier L. 10 — Comune di Villadose L. 10 — Comune di Pieve S. Stefano L. 10 — Comune di Capolona L. 5 — Comune di Rapolano L. 5 — Comune di Monte S. Giusto L. 10 — Comune di Granarolo dell'Emilia L. 10 — Comune di Montazzoli L. 10 — Comune di Montefalcone Valfortore L. 12,75 — Comune di Ginestreto L. 10 — Comune di Pettorazza L. 10 — Comune di Monticelli d'Argina L. 10 — Comune di Veggiano L. 5 — Comune di Albenga L. 10 — Comune di Medolla L. 10 — Comune di Maruggio L. 10 — Comune di Castelfranco di Sotto L. 10 — Comune di Fossombrone L. 10 — Comune di Thiene L. 40 — Comune di Alghero L. 10 — Comune di Casazza Ligure L. 10 — Comune di S. Giorgio di Piano L. 10.

Comune di Pomarance L. 10 — Comune di Leonessa L. 10 — Comune di Pontelongo L. 10 — Comune di Buti L. 10 — Comune di Perugia L. 1500 — Comune di Carsine L. 500 — Comune di Licata L. 250 — Comune di Borgotaro L. 200 — Di Giorgi Salvatore L. 1 — Congrega di Carità di Castelcivita L. 50 — Comune di S. Martino Valla Candina L. 100 — Comune di Campobello di Mazzara L. 10 — Migliavacca Carlo L. 15 — Bacino prof Francesco L 20 — Comune di Albanella L. 30 — Congregazione di Carità di S. Mauro Marchesato L. 7,50 — Comune di Formigine L. 50 — Pili Cesare L. 10 — Comune di Siderno L 50 — Morelli cav. Pietro L. 5 — Castelli prof. Raffaele L. 16 — Paolorossi Quirino L 20 — Comune di Melissa L 50 — Comune di Lanciano L. 100 — Di Prampero Capitano A. L. 50 — Guidone Pasquale L. 15 — Lechi conti Faustino e Teodoro (eredi) L. 100 — Carlucci cav. uff. Ferdinando L. 100.

Comune di Procida L. 100 — Comune di Teora L 20 — Comune di Polia L. 127,50 — Associazione generale di mutuo soccorso degli operai di Andorno L. 50 — Comune di Frago Telesino L. 50 — Comune di Villanova d'Albenga L. 20 — Comune di Formia L. 100 — Comune di Gallico L. 20 — Comune di Deliceto L. 50 — Comune di Laigueglia L. 50 — Comune di Marigliano L. 100 — Comune di Ravarino L. 50 — Congregazione di carità di Cerce Piccola L. 25 — Di Lenna cav. G. B. L. 12 — Trotti avv. Alberto L. 5 — Vermiglio Francesco L. 1 — Comune di Baronisi L. 50 — Comune di Liberi L. 25 — Sanna comm. avv. Giuseppe L. 135 — De Maldè cav. Claudio L. 12,50 — Vernieri cav. Federico (Eredi) L. 50 — Giuliani ing. Agostino L. 88 — Santini Ettore L. 50 — Mainoni D'Intignano comm. nobile Luigi L. 10 — Congrega di carità di Giffoni Sei Casali L. 50 — Comune di Melissa L. 49,55 — Dinelli cav. Giuseppe (Erede) L. 10.

Congregazione di Carità di S. Lucia di Sarino L. 30 — Comune di Melicuccà L. 50 — Associazione operaia di M. S. di Isola del Liri L. 60 — Comune di Taurasi L. 20 — Congregazione di carità di Taurano L. 34 — Confraternita dell'Assunta di Taurano L. 28,32 — Comune di Montemiletto L. 20 — Bacino cav. prof. Francesco L. 10 — Comune di Teora L. 20 — Bartalini dott. Emilio L. 5 — Colli cav. Girolamo L. 30 — Bergonzi prof. ing. Giulio L. 2 — Coppino comm. prof. Michele (eredi), L. 76,78 — Comune di Postiglione L. 60 — Camosso Adolfo L. 5 — Comune di Sogliano Cavour L. 10,70 — Tortone Pietro L. 30 — Barbieri avv. Antonio L. 100 — Comune di Ducino L. 60 — De Angelis cav. Alfonso L. 50 — Congregazione di carità di Monopoli L. 100 — Cosenz S. E. cav. Enrico (eredi), L. 25 — Forzano Ambrogio L. 5 — Comune di Francavilla Angitola L. 50 — Comune di Graglia Biellese L. 25 — Palma cav. prof. Luigi L. 20 — Malvano cav. ing. Alessandro (famiglia) L. 100 — Città di Venezia L. 100.

Comune di Finalborgo L. 10 — Rastrelli Cesare L. 6 — Comune di Radicena L. 10 — Comune di San Giovanni in Croce L. 5 — Comune di Albizzate L. 10 — Comune di Govone L. 10 — Comune di S Arpino L. 5 — Comune di Pianiga L. 10 — Comune di Castelmezzano L. 10 — Comune di Megliadino S.Fidenzio L. 10 — Comune di Bomporto L. 10 — Comune di Rocca S. Casciano L. 10 — Comune di Conaro L. 10 — Comune di S. Giorgio di Piano L 10 — Comune di Finalborgo L. 10 — Comune di Castelmauro L. 5 — Mori dott. notaio Cesare L. 10 — Sartori-Borotto cav. Gaetano L. 5 — Comune di Luisia L. 10 — Comune di Lajatico L. 10 — Comune di Narni L. 40 — Comune di Zelarino L. 10 — Comune di Medolla L. 10 — Comune di Trabaseleghe L. 5 — Comune di Canonica d'Adda L 5 — Comune di Crevalcore L. 10 — Comune di Ortezzano L. 5 — Comune di Pravisdomini L. 5.

Comune di Montebello Vicentino L. 15 — Comune di Capraja (Isola) L. 20 — Comune di Susegana L. 20 — Comune di Buti L. 10 — Comune di Ospedaletto L. 5 — Comune di Merlara L. 10 — Comune di Conegliano L. 20 — Comune di Gatteo L. 10 — Comune di Apricena L. 10 — Comune di Bagno di Ripoli L. 10 — Comune di Valva L. 5 — Comune di Casalborgone L. 5 — Comune di Casalmorano L. 5 — Comune di Piacenza d'Adige L. 10 — Comune di Piavon L. 10 — Comune di Bentivoglio L 5 — Comune di Montegalda L. 10 — Comune di Rolo L 10 — Comune di Cisterna di Roma L. 25 — Comune di Calvano L 5 — Comune di Sala Bolognese L. 10 — Comune di Calderara di Reno L. 10 — Comune di San Giovanni in Persiceto L. 20 — Comune di Mirano L 10 — Comune di Mestre L. 10 — Comune di Corbota L. 15 — Comune di Galliera L. 50 — Comune di Roverbella L. 5.

Comune di Migliarino L. 20 — Comune di Rossano Veneto L. 5 — Comune di Monte S. Savino L. 10 — Comune di Valstagna L. 5 — Comune di Malnate L. 15 — Comune di Cison di Valmarino L. 5 — Comune di Pratovecchio L. 5 — Banca popolare di Ascoli Piceno L. 10 — Comune di S. Vendemiano L. 10 — Comune di S Maria di Sala L. 10 — Comune di Spresiano L. 10 — Comune di Montoroberto L. 10 — Comune di Meretto di Tomba L. 10 — Comune di Radicondoli L. 45 — Comune di Barbara L. 5 — Comune di Mason Vicentino L. 10 — Comune di Carugate L. 5 — Comune di Drizzona L. 5 — Comune di Resana L. 20 — Comune di Cogoleto L. 25 — Comune di Grumello Cremonese L. 10 — Comune di S. Polo di Piave L. 15 — Comune di Ostiano L. 5 — Comune di Sovramonte L. 5 — Comune di Noale L. 10 — Comune di Pocenia L. 10 — Comune di Casarza Ligure L. 10 — Comune di Gaggiano L. 10.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. la Regina Margherita è giunta ieri ad Amburgo.

S. A. R. il Conte di Torino intervenne ieri alla inaugurazione della bandiera della Società di M. S. fra gli operai e contadini di Lonate Pozzolo.

Parlarono applauditissimi il Sindaco, cav. Bosisio, il Sottoprefetto di Gallarate, conte Scapinelli, ed il Presidente della Società.

S. A. R. ringraziò della calorosa accoglienza ricevuta ed espresse voti per la prosperità del sodalizio che da oggi s'intitola dal suo Augusto nome.

S. A. R. fu vivamente acclamata.

Il paese era animatissimo, festante.

Al Pantheon. — Una rappresentanza della Brigata Ferrara (Reggimento 47 e 48 fanteria), da ieri venuto a far parte della guarnigione di Roma, ha deposto, nel pomeriggio di ieri, sulle tombe di Vittorio Emanuele II e di Umberto I, due splendide e ricche corone di bronzo.

All'Esposizione di Udine. — S. E. il Sottosegretario di Stato, on. Talamo, ha visitato a Udine l'Esposizione, accompagnato dai deputati locali e dalla presidenza del Comitato dell'Esposiziane, per la quale ebbe parole di vivo elogio.

Iersera fu offerto all'on. Talamo un pranzo al Ristorante dell'Esposizione.

Vi assistevano gli onorevoli deputati Monti, Morpurgo, Girardini e Caratti e la presidenza dell'Esposizione.

Quindi l'on. Talamo assistette allo spettacolo di gala offerto ai congressisti della Dante Alighieri.

I funerali del senatore Miraglia compiutisi ieri a Napoli sono riusciti imponenti.

Il corteo funebre si formò alle 14,30.

Vi presero parte i rappresentanti dei Ministri, la Giunta ed il Consiglio comunale, numerosi senatori e deputati, tutte le autorità ed una folla immensa.

I cordoni erano retti dal Consigliere delegato, Anfossi, rappresentante S. E. il Presidente del Consiglio, on. Zanardelli, dai rappresentanti il Senato e la Camera dei Deputati, dall'assessore anziano del Municipio, prof. Comes, dai Presidenti del Consiglio e della Deputazione provinciale, dal rappresentante il Rettore dell'Università e dai rappresentanti la Magistratura.

Hanno parlato sul feretro il prof. Comes per il Municipio, l'avv. De Bernardis per la Provincia, l'on. Girardi per la Camera dei Deputati, l'on. Curati per il Senato, il prof. Marghieri per l'Università ed uno studente per la gioventù studiosa, tutti ricordando le alte virtù civili, scientifiche e private dell'estinto.

Nelle vie percorse dal corteo i negozi erano semichiusi e portavano scritte ricordanti il lutto della città, i fanali erano accesi e abbrunati.

Tutti gli edifizi pubblici e moltissimi privati erano imbandierati a mezz'asta.

Seguivano il corteo innumerevoli vetture recanti magnifiche corone.

Il corteo si sciolse a piazza della Ferrovia.

Lungo tutto il percorso il popolo si scopriva riverente al passaggio del feretro.

L'Ospizio Umberto I di Roma. — Domenica prossima, ricorrendo la festa dei SS. Cosma e Damiano, l'Ospizio Umberto I in San Cosimato verrà, come di consueto, aperto al pubblico, che potrà visitarne i locali dalle ore 15 alle 18.

Marina militare. — Il movimento del R. Naviglio, segna:

Il 24 le RR. navi *V. Pisani* e *Piemonte* partirono da Miyadzu; e la R. nave *Lombardia*, partita da Colombo.

La R. nave *Saint Bon*, giunse ieri a Siracusa.

I danni del fuoco. — A Verona, in una località del piazzale all'angolo di via San Leonardo e del bersaglio fuori porta San Giorgio, rimase iersera completamente distrutto dal fuoco il magazzino di legnami di Giovanni Zanfretta.

L'incendio si sviluppò sotto la tettoia ove erano stati depositati legnami da costruzione. Anche la casa del custode ed un fienile rimasero preda delle fiamme.

Marina mercantile. — Proveniente da Napoli e Genova, è giunto ieri l'altro a New-York il piroscafo *Sardegna*, della N. G. I.

Da Singapore è partito per Bombay l'*Ischia*, della stessa Società, e il *Prinzessin Irene* ha proseguito da Gibilterra per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BUDAPEST, 24. — *Camera dei deputati.* — Kossuth dichiara che la lettera diretta dal Re al conte Khuen Hedervary aggrava la situazione. Egli dice che il Re è circondato da cattivi consiglieri.

Il discorso pronunziato ieri dal Presidente del Consiglio, dott. De Koerber, alla Camera austriaca dimostra l'ingerenza dei Ministri austriaci negli affari ungheresi. Ciò è inammissibile.

Kossuth propone che la Camera invii al Re un indirizzo nel quale siano esposte tutte la ragioni del malcontento e che termini così: Non ammetteremo mai che la prosperità dell'Ungheria possa essere raggiunta col sacrificio della lingua ungherese. (Vivi applausi all'Estrema Sinistra).

Il presidente del Consiglio, conte Khuen Hédervary, si alza per prendere la parola.

Sorge viva tumulto.

Si grida dai banchi dell'Estrema Sinistra: *Corruttore!*

Rigo, rivolto al conte Khuen Hédervary, grida: *Non azzardate di parlare! Non fate provocazioni!*

Il presidente non riuscendo a dominare il tumulto, sospende la seduta.

Ripresa dopo alcuni minuti la seduta, il presidente, conte Apponyi, annunzia che sottoporrà alla Commissione speciale per l'immunità l'incidente provocato da Rigo, poichè il conte Khuen Hédervary ritiene violata la sua libertà di parola dalle espressioni di Rigo.

Tra rumori assordanti, il presidente del Consiglio tenta di parlare per spiegare l'ordine del giorno diretto dal Re all'esercito, in base all'autorizzazione avutane dal Re.

Barabas, dell'Estrema Sinistra, grida: *Non crediamo alle parole del Re!*

Il tumulto si fa anche più vivo.

I membri del partito liberale e del partito del popolo, gridano: *Canaglia! Traditore!*

Un deputato grida: *Viva il Re!* Il grido viene accolto da entusiastiche acclamazioni della Destra al Re.

Il conte Khuen Hédervary propone di aggiornare le sedute della Camera fino alla ricostituzione del Gabinetto.

Il presidente infligge la censura a Barabas.

Si approva la proposta del Presidente del Consiglio, conte Khuen Hédervary, di aggiornare le sedute fino alla formazione definitiva del Gabinetto.

LONDRA, 24. — Si ha da Aden: Il piroscafo *Trouger* è qui giunto con i passeggeri dell'*Amiral Gueydon*, perchè questo piroscafo, in seguito ad un'esplossione prodottasi a bordo, si arenò sulla costa araba.

La nave rimase distrutta dall'incendio manifestatosi in seguito all'esplosione. Vi fu un morto.

VIENNA, 24. — *Camera dei deputati.* — Lo czeco-radicale, Baxa, presenta un'interpellanza al Governo circa le condizioni della popolazione cristiana in Macedonia, alludendo ai massacri che vi si commettono sotto gli occhi delle grandi Potenze e do-

mandando che cosa il presidente del Consiglio intenda di fare per intervenire contro le crudeltà dei turchi e porvi fine.

Si continua la discussione delle tre mozioni d'urgenza pel congedamento dei soldati del terzo anno il 30 corrente.

Dopo il discorso del primo oratore iscritto, si sospende la seduta fino alle cinque del pomeriggio.

Si assicura che il motivo di questa sospensione siano i negoziati tra i varii partiti ed il Governo circa la legge di reclutamento,

(*Continuazione*). — Ripresa la seduta, Klofac, czeco-radicale, chiede per i soldati czechi gli stessi diritti che il partito indipendente ungherese chiede per quelli dell'Ungheria.

La seduta viene quindi rinviata a domani.

MELBOURNE, 24. — Sir Edoardo Barton ha presentato le sue dimissioni da Primo Ministro della Confederazione Austrialiana ed è stato nominato giudice dell'Alta Corte federale,

Sir A. Deakin costituirà un nuovo Gabinetto.

COSTANTINOPOLI, 24. — Si dice che sia avvenuto un combattimento al passaggio di Orema.

Le perdite subite dai Turchi ascenderebbero a 5 ufficiali e 324 soldati fra morti e feriti.

Gli insorti avrebbero avuto 29 uomini fuori di combattimento. Essi si manterrebbero nelle loro posizioni che sono molto forti.

COSTANTINOPOLI, 24. — La notizia che Sarafoff sia stato ucciso presso Monastir non è stata finora confermata.

Il comandante della guarnigione di Tirnovo, nel Sangiaccato di Kirkilisse, annunzia che gli insorti avrebbero incendiato i villaggi di Goektepe, Karanere, Evrenis, Mospec e Donjon ed otto case a Baternañ, presso Vasilikos.

Il capobanda Chichmanoff, fatto prigioniero, ha confessato che il Comitato preparò gli attentati alla dinamite contro la caserma ed il deposito delle munizioni di Kirkilisse, contro alcuni Consolati di Adrianopoli, contro il ponte di Maritza, contro la caserma Mustafà Pascià e contro le ferrovie.

Rapporti dei Consoli di Adrianopoli annunziano che nel distretto di Tirnovo gli insorti hanno incendiato e saccheggiato sette villaggi turchi e le truppe turche ed i *basci-buzuks* diciannove villaggi bulgaro-greci.

BELGRADO, 25. — Nell'udienza di ieri del processo contro gli ufficiali a Nisch furono uditi nove imputati, i quali hanno dichiarato che il regicidio del 10 giugno costituiva senza dubbio un atto patriottico, ma che l'attitudine dei congiurati aveva provocato in loro un sentimento di disgusto.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 24 settembre 1903

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri . . .	50,60.
Barometro a mezzodì	764,79.
Umidità relativa a mezzodì	47.
Vento a mezzodì	W.
Stato del cielo a mezzodì	Poco nuvoloso.
Termometro centigrado	massimo 25°,7.
	minimo 17°,0.
Pioggia in 24 ore	goccie.

Li 24 settembre 1903.

In Europa: pressione massima di 774 in Germania, minima 762 su Mosca.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito di 1 a 2 mm., temperatura irregolarmente variata; qualche pioggia in Sicilia.

Stamane: cielo nuvoloso in Sicilia, vario altrove; venti deboli o moderati prevalentemente del 1° quadrante.

Barometro: minimo tra 767 e 768 sulle isole, massimo a 772 lungo la Catena Alpina.

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali; cielo nuvoloso in Sicilia con qualche pioggia, sereno o poco nuvoloso altrove.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 24 settembre 1903.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	23 8	18 2
Genova	sereno	calmo	23 5	17 1
Massa Carrara	sereno	calmo	24 9	13 5
Cuneo	$^{1}/_{2}$ coperto	—	20 4	12 3
Torino	$^{1}/_{4}$ coperto	—	20 0	13 0
Alessandria	sereno	—	21 7	11 5
Novara	$^{1}/_{2}$ coperto	—	23 0	10 8
Domodossola	coperto	—	22 2	11 6
Pavia	$^{3}/_{4}$ coperto	—	23 0	16 0
Milano	$^{3}/_{4}$ coperto	—	23 1	12 7
Sondrio	coperto	—	21 2	12 4
Bergamo	coperto	—	20 0	13 5
Brescia	coperto	—	23 0	13 3
Cremona	$^{1}/_{4}$ coperto	—	21 7	12 0
Mantova	—	—	—	—
Verona	sereno	—	21 2	12 1
Belluno	$^{1}/_{4}$ coperto	—	19 9	9 8
Udine	sereno	—	20 8	10 9
Treviso	sereno	—	21 9	12 2
Venezia	nebbioso	calmo	21 2	12 8
Padova	sereno	—	20 0	10 5
Rovigo	$^{1}/_{2}$ coperto	—	20 8	11 2
Piacenza	sereno	—	20 9	10 0
Parma	sereno	—	22 0	11 9
Reggio Emilia	$^{1}/_{2}$ coperto	—	21 0	13 0
Modena	$^{1}/_{2}$ coperto	—	21 3	10 7
Ferrara	sereno	—	21 2	12 2
Bologna	sereno	—	20 6	13 2
Ravenna	sereno	—	20 6	9 7
Forlì	$^{1}/_{4}$ coperto	—	21 0	13 6
Pesaro	sereno	mosso	21 2	10 6
Ancona	sereno	legg. mosso	21 8	15 9
Urbino	$^{1}/_{2}$ coperto	—	17 9	12 3
Macerata	sereno	—	20 4	13 3
Ascoli Piceno	$^{3}/_{4}$ coperto	—	21 0	14 5
Perugia	sereno	—	20 4	10 5
Camerino	$^{1}/_{2}$ coperto	—	17 5	10 9
Lucca	sereno	—	25 0	12 7
Pisa	sereno	—	25 6	12 2
Livorno	sereno	mosso	25 0	16 0
Firenze	sereno	—	24 0	12 1
Arezzo	sereno	—	22 7	13 4
Siena	$^{1}/_{4}$ coperto	—	21 8	13 7
Grosseto	coperto	—	25 2	16 6
Roma	$^{1}/_{4}$ coperto	—	26 8	17 0
Teramo	coperto	—	19 6	15 2
Chieti	$^{1}/_{2}$ coperto	—	23 0	13 0
Aquila	coperto	—	19 5	12 2
Agnone	coperto	—	19 2	11 9
Foggia	sereno	—	24 6	19 2
Bari	$^{1}/_{4}$ coperto	calmo	21 6	14 6
Lecce	sereno	—	23 8	13 2
Caserta	$^{3}/_{4}$ coperto	—	25 7	19 0
Napoli	$^{1}/_{4}$ coperto	calmo	24 2	17 3
Benevento	$^{1}/_{4}$ coperto	—	25 2	15 2
Avellino	$^{1}/_{2}$ coperto	—	23 1	15 0
Caggiano	sereno	—	20 2	11 0
Potenza	$^{1}/_{4}$ coperto	—	19 4	10 7
Cosenza	sereno	—	22 5	12 5
Tiriolo	$^{1}/_{2}$ coperto	—	17 0	10 0
Reggio Calabria	$^{1}/_{4}$ coperto	legg. mosso	25 2	20 4
Trapani	coperto	calmo	24 9	19 0
Palermo	coperto	calmo	23 1	17 4
Porto Empedocle	coperto	legg. mosso	26 0	19 0
Caltanissetta	coperto	—	24 4	16 6
Messina	coperto	calmo	24 0	20 1
Catania	piovoso	mosso	23 2	18 3
Siracusa	coperto	legg. mosso	25 0	18 0
Cagliari	$^{1}/_{4}$ coperto	legg. mosso	29 0	12 0
Sassari	$^{1}/_{4}$ coperto	—	24 2	16 9

Direttore: G. B. Ballesio. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*